

## **6 maggio**

### **Adesione allo sciopero della Cgil di esponenti bresciani del PD**

**In Italia è aperta un'enorme questione sociale caratterizzata dall'inoccupazione femminile più alta d'Europa, da una disoccupazione giovanile (30%) record, dalla precarizzazione dei rapporti di lavoro, da un allargamento continuo delle disuguaglianze, da livelli di crescita economica tra i più bassi del mondo.**

**I governi di Berlusconi e Bossi, che hanno governato 8 anni negli ultimi 10, dopo aver sottovalutato la crisi economica, addirittura negandola, non hanno attuato alcuna politica che favorisse la crescita e sostenesse il sistema delle piccole e medie imprese e nel contempo hanno approvato norme che puntano ad una ulteriore regressione delle condizioni di lavoro e hanno lasciato soli i lavoratori e i sindacati (il caso FIAT è emblematico) a farsi carico delle esigenze di produttività e competitività delle imprese.**

**Per contrastare questa deriva e aprire una nuova stagione di riforme serve un'ampia mobilitazione sociale.**

**In questo contesto Noi, esponenti a vario titolo del Partito Democratico, riteniamo che lo sciopero generale indetto dalla CGIL per venerdì 6 maggio costituisca un momento importante di contrasto alle politiche sbagliate e inique della destra e di proposta per il rilancio dell'economia e la difesa del lavoro e dei lavoratori. Per questo invitiamo i lavoratori bresciani ad aderire allo sciopero e a partecipare alla manifestazione.**

**Riteniamo, altresì, che a partire dallo sciopero si possa, e si debba, aprire una nuova fase di ricostruzione di rapporti unitari tra i**

**Sindacati, indispensabili sia per la difesa del lavoro che per una uscita dalla crisi più equa e più giusta.**

**Dal canto suo il Partito Democratico, il cui compito non è giustamente quello di aderire o meno ad uno sciopero sindacale, sta sviluppando una forte iniziativa politica sui temi del lavoro che avrà un momento decisivo nella Conferenza Nazionale sul Lavoro del 17-18 giugno p.v., un'iniziativa politica fondata su precise proposte programmatiche per una riforma fiscale che riduca le tasse per i ceti medio-bassi e innalzi la tassazione delle rendite (esclusi i titoli di stato), per un diritto unico del lavoro che contrasti la precarietà e garantisca tutele a tutto il lavoro, dipendente, autonomo e professionale, per una nuova politica industriale che elevi la competitività del sistema Italia.**

<b>Paolo</b>	<b>Pagani</b>	<b>Claudio</b>	<b>Marchina</b>
<b>Sandro</b>	<b>Baiguera</b>	<b>Sergio</b>	<b>Mariella</b>
<b>Mauro</b>	<b>Baioni</b>	<b>Leone</b>	<b>Orizio</b>
<b>Massimo</b>	<b>Balliana</b>	<b>Michele</b>	<b>Orlando</b>
<b>Serafina</b>	<b>Bandera</b>	<b>Marco</b>	<b>Pagani</b>
<b>Remo</b>	<b>Basciano</b>	<b>Carlo</b>	<b>Panzerà</b>
<b>Antonio</b>	<b>Bazzani</b>	<b>Laura</b>	<b>Parenza</b>
<b>Giovanna</b>	<b>Benini</b>	<b>Ignazio</b>	<b>Pau</b>
<b>Angelo</b>	<b>Bergomi</b>	<b>Monica</b>	<b>Peci</b>
<b>Michele</b>	<b>Bondoni</b>	<b>Flavio</b>	<b>Piardi</b>
<b>Luciano</b>	<b>Bono</b>	<b>Paolo</b>	<b>Poiatti</b>
<b>Stefano</b>	<b>Bordiga</b>	<b>Giovanni</b>	<b>Ragni</b>
<b>Bruno</b>	<b>Bossini</b>	<b>Massimo</b>	<b>Reboldi</b>
<b>Claudio</b>	<b>Bragaglio</b>	<b>Giuliano</b>	<b>Rovetta</b>
<b>Massimo</b>	<b>Bussi</b>	<b>Carla</b>	<b>Sabatti</b>
<b>Luigina</b>	<b>Corradini</b>	<b>Arturo</b>	<b>Squassina</b>
<b>Michele</b>	<b>Cotti Cottini</b>	<b>Mauro</b>	<b>Vezzoli</b>
<b>Elisabetta</b>	<b>Damiani</b>	<b>Elia</b>	<b>Diodati</b>

**Armando**

**Giovanni**

**Emiliano**

**Caterina**

**Dusi**

**Finassi**

**Gallina**

**Lombardi**

**Francesco**

**Giuseppe**

**Claudio**

**Nando**

**Esposito**

**Galli**

**Guerini**

**Marazzi**